

Avv. Monica Pagano
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 e Fax 030 2939738
PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it

Avv. Matteo Marini
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 - Fax 030 2939738
PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it

Tribunale di Alessandria

PROPOSTA DI ACCORDO PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO - LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

art. 14 ter, Legge 27/01/2012 n. 3

Nell'interesse della signora **FAVATA GIUSEPPINA**, C.F. FVTGPP71R44B429O, nata a Caltanissetta (CL) il 04.10.1971 e residente in 15073 Castellazzo Bormida (AL), via Addis Abeba n. 173, rappresentata e difesa sia congiuntamente che disgiuntamente dall'Avv. Monica Pagano del Foro di Milano (C.F. PGNMNC82T58B157P - PEC monica.pagano@milano.pecavvocati.it) e dall'Avv. Matteo Marini (C.F. MRNMTT84S04B157L - PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it), iscritto all'Ordine degli Avvocati di Brescia, i quali dichiarano di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 030 2939738 ai sensi dell'art. 176 comma II c.p.c. o all'indirizzo di posta elettronica monica@studiopaganopartners.it; elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Monica Pagano in Brescia, via Solferino n. 15, giusta procura alle liti allegata a margine del ricorso per la nomina di OCC.

PREMESSA

- La sig.ra Favata Giuseppina è sposata con il sig. Bonanno Michele, in regime di comunione dei beni (cfr. **doc. 1** – estratto atto di matrimonio).
- I coniugi risiedono in 15073 Castellazzo Bormida (AL), via Addis Abeba n. 173, insieme ai figli: il sig. Bonanno Gaetano Alessio, primogenito classe '94, e la sig.ra Bonanno Erika Lucia, classe '97 (cfr. **doc. 2** – certificato di residenza; **doc. 3** – stato di famiglia).
- L'indebitamento della sig.ra Favata è comune e inscindibilmente legato all'indebitamento del marito, il quale presenta parallela domanda di liquidazione del



patrimonio: la ricostruzione dei fatti menzionerà finanziamenti di entrambi i coniugi, per dare piena contezza degli accadimenti.

- L'indebitamento origina dall'acquisto della casa di residenza, il sovraindebitamento interviene successivamente per cause – come si avrà modo di documentare – non imputabili ad imperizia né imprudenza nell'assunzione delle obbligazioni.
- In data 29.10.2009 i coniugi Bonanno stipulavano mutuo ipotecario di E. 195.800 (importo erogato) presso l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (cfr. doc. 4 – rogito mutuo presso Inpdap; doc. 8 – rogito di compravendita immobile di residenza).
- Sino al primo semestre 2015, le due rate semestrali annue da onorare ebbero un importo complessivo di E. 11.400.
- Il sig. Bonanno lavorava come ispettore capo della polizia penitenziaria, percependo uno stipendio di E. 2.200 euro netti mensili; la sig.ra Favata come insegnante precaria con uno stipendio di E. 1.300 netti mensili (cfr. doc. 5 – 730/2013 Bonanno e Favata; doc. 6 – 730/2014 Bonanno e Favata).
- Il figlio Gaetano aveva 15 anni, la figlia Erika 12: per i primi tre anni e mezzo i coniugi riuscirono a sostenere le spese familiari, pagando regolarmente le rate del mutuo (la relazione particolareggiata del Gestore attesta che sino al primo semestre 2014 le rate del mutuo furono regolarmente pagate) (cfr. doc. 7 – relazione particolareggiata dott. Panelli, pagina 24).
- Il dissesto economico iniziava a manifestarsi a fine 2013.
- A dicembre 2013 morì il padre del sig. Bonanno: il sig. Bonanno acquistò 2 loculi e pagò il funerale per un importo complessivo di E. 4.000 (cfr. doc. 9 – acquisto loculi; doc. 10 – fattura funerale).
- Diversamente dagli accordi presi, i fratelli non rimborsarono mai il sig. Bonanno di tale somma: distribuendo la spesa nei 12 mesi successivi, si quantifica l'aumento delle spese familiari in E. 330 mensili.
- A settembre 2013 il figlio primogenito, sig. Bonanno Gaetano Alessio, si iscriveva all'Università di Torino, concludendo gli studi in 6 anni.



- Le spese universitarie annuali ammontavano a circa E. 700 annui; il costo dei materiali variava da E. 800 ad E. 1.000 annui (cfr. **doc. 26** – giustificativi spese universitarie figli Gaetano e Erika).
- Negli anni 2014 e 2015 veniva affittata – senza contratto – una stanza al costo mensile di E. 270 + E. 50 mensili per utenze.
- Negli anni 2016 e 2017 il sig. Gaetano viaggiava in treno con abbonamento mensile (E. 130 x 6 mesi all’anno).
- Dal 2017 al 2018 condivideva un appartamento con un coinquilino studente, come da contratto a sé intestato (cfr. **doc. 11** – contratto di locazione appartamento in Torino), per un canone annuale di E. 3.960 (canone annuale di E. 7.920 diviso per i due conduttori).
- Nel 2019 risiedeva nel medesimo appartamento, senza contratto, dividendo il canone con un coinquilino.
- Si evince che da fine 2013 sino al 2019, ad esclusione del periodo 2016-2017, la famiglia ebbe un incremento di spesa di E. 300 per l’alloggio del figlio, di E. 250/300 per spese di vitto e studi (tasse + materiali).
- Nel periodo 2016-2017 l’incremento di spesa può essere circoscritto ad E. 350 mensili (E. 250/300 per vitto e studi + E. 130 di trasporto per 6 mesi all’anno).
- Di qui i primi ricorsi al credito, nel tentativo di colmare le spese e reperire liquidità: a ottobre 2013 il sig. Bonanno stipulava con Ibl un mutuo di E. 32.600 (importo erogato), a luglio 2014 la sig.ra Favata un prestito personale di E. 22.000 (importo erogato) presso Agos, a maggio 2015 il sig. Bonanno un prestito personale di E. 34.560 (importo erogato) presso Bnl, a febbraio 2016 la sig.ra Favata un prestito personale di E. 20.000 (importo erogato) presso Compass, a giugno 2016 il sig. Bonanno un prestito personale di E. 10.500 (importo erogato + interessi) presso Compass (cfr. **doc. 12** – mutuo di Bonanno presso Ibl; **doc. 13** – prestito personale di Favata presso Agos; **doc. 14** – prestito personale di Bonanno presso Bnl; **doc. 15** – prestito personale di Favata presso Compass, febbraio 2016; **doc. 16** – Crif Bonanno, punto 1).
- Il tentativo di risolvere le difficoltà finanziarie era tuttavia controproducente: i coniugi si trovarono ben presto nella morsa di chiedere finanziamenti (e anche prestiti a parenti e amici per circa E. 20.000) per sostenere le rate di quelli già contratti.



- Il mutuo sulla casa iniziò ad essere pagato in ritardo dal secondo semestre 2014.
- La rata di dicembre 2014 veniva pagata in 5 versamenti:
 - E. 1.500 il 19.03.2015
 - E. 900 il 14.05.2015
 - E. 700 il 22.05.2015
 - E. 1.000 il 25.05.2015
 - E. 1.000 il 06.06.2015 (l'importo di E. 5.100 è confermato nella schermata del sito della Gestione dei dipendenti pubblici) (cfr. doc. 17 – elenco pagamenti mutuo Inpdap fornito dall'Inps; doc. 18 – dettaglio versamenti mutuo Inpdap dal sito Gestione Dipendenti Pubblici; doc. 19 – versamento del 06.06.2015 della rata di dicembre 2014; doc. 20 – versamenti datati 14.05.2015, 22.05.2015, 25.05.2015, 19.03.2015 della rata di dicembre 2014).
- La rata di giugno 2015 veniva pagata integralmente in data 18.02.2016 (cfr. doc. 21 – pagamento integrale rata giugno 2015 mutuo Inpdap).
- La rata di dicembre 2015 veniva pagata in 3 versamenti:
 - E. 2.000 in data 03.10.2016
 - E. 2.000 in data 04.10.2016
 - E. 1.728,25 in data 30.03.2017 (cfr. doc. 22 – versamento data illeggibile rata dicembre 2015 mutuo Inpdap; doc. 23 – versamento datato 03.10.2016 rata dicembre 2015 mutuo Inpdap, doc. 24 – versamento datato 30.03.2017 rata dicembre 2015 mutuo Inpdap).
- I versamenti del 2016 (febbraio 2016 per la rata di giugno 2016, ottobre 2016 per la rata di dicembre 2016) trovano riscontro nella schermata del sito Gestione Dipendenti Pubblici, ad eccezione di una ricevuta di versamento di E. 309,41 (cfr. doc. 18 – dettaglio versamenti mutuo Inpdap dal sito Gestione Dipendenti Pubblici).
- La rata di dicembre 2016 veniva integralmente pagata con Mav eseguito in data 30.03.2017 (si noti che il prospetto Inps indica la data del 17.03.2017, forse la data di inserimento dell'ordine) (cfr. doc. 25 – pagamento integrale rata dicembre 2016 mutuo Inpdap).
- Gli eventi imprevisti del 2017 determinavano il punto di non ritorno, rendendo il dissesto economico crisi da sovraindebitamento.



- La secondogenita, sig.ra Bonanno Erika Lucia, decideva di frequentare (e tuttora frequenta) l'università in Alessandria.
- Le spese universitarie ammontano ad E. 700 annui (cfr. doc. 26 – giustificativi spese universitarie figli Gaetano e Erika).
- Il costo dei materiali varia da E. 700 ad E. 800 annui.
- Nel periodo delle lezioni (5 mesi all'anno), il costo settimanale è di E. 10 al giorno di benzina ed E. 10 di mensa (E. 2.000 annui).
- A partire dal 2017, l'ulteriore incremento sulle spese familiari può essere stimato in E. 280/300 mensili.
- A gennaio 2017 il sig. Bonanno veniva giudicato – all'unanimità - inidoneo a proseguire il servizio presso la Polizia Penitenziaria, per disturbi depressivi (cfr. doc. 27 – verbale Ospedale Militare di Milano datato 17.01.2017).
- Congedato dal servizio, la pensione percepita dal sig. Bonanno diveniva inferiore del 28-30% rispetto al salario (cfr. doc. 28 – 730/2018 di Bonanno).
- Il medesimo anno venne erogato al sig. Bonanno il Trattamento di Fine Rapporto, pari ad E. 65.000 (cfr. doc. 29 – erogazione Tfr).
- A dimostrazione della responsabilità dei sigg. Bonanno e Favata nell'onorare gli impegni economici assunti, il Tfr fu così impiegato:
 - pagamento rata secondo semestre 2016 del mutuo Inpdap (cfr. doc. 25 – pagamento integrale rata dicembre 2016 mutuo Inpdap),
 - pagamento del mutuo Inpdap per gli anni 2017 e 2018, per un Importo complessivo di E. 21.937,69 (cfr. doc. 18 – dettaglio versamenti mutuo Inpdap dal sito Gestione Dipendenti Pubblici),
 - restituzione prestiti a amici e parenti per un importo – non documentabile – di E. 20.000,
 - spese ristrutturazione casa e acquisto nuovo mobilio per circa E. 11.000 (nel 2017 i coniugi dovettero isolare alcune pareti di casa per l'insorgere di muffe e sostituire parte del mobilio) (cfr. doc. 30 – giustificativi di spesa per ristrutturazione dell'immobile e acquisto mobilio nell'anno 2017),
 - spese dentistiche per il sig. Bonanno nel 2018, per circa E. 6.000 (cfr. doc. 31 – giustificativi spese odontoiatriche per il sig. Bonanno).



- Tali eventi straordinari, non previsti e non dovuti a imperizia né negligenza né colpa degli istanti (si ricorda che il marito, sig. Bonanno Michele presenterà parallela domanda di liquidazione del patrimonio), la riduzione del reddito per comprovati motivi di salute del sig. Bonanno, le spese familiari costantemente superiori ai propri redditi (*rectius* una rata del mutuo già da tempo insostenibile in rapporto alle spese della famiglia) venivano - negli anni 2017-2018 - illusoriamente risolti con nuovo ricorso al credito: a febbraio 2017 la sig.ra Favata stipulava presso Agos un prestito personale di E. 13.000 finalizzato all'acquisto di un'automobile (importo erogato + interessi), a novembre 2017 la sig.ra Favata stipulava presso Inpdap un finanziamento di E. 12.500 e a giugno 2018 il sig. Bonanno stipulava presso Vivibanca un finanziamento di E. 40.000 (cfr. doc. 32 - prestito finalizzato di Favata presso Agos; doc. 33 - prospetto al 25.05.2020 della cessione del quinto presso Inpdap di Favata; doc. 34 - finanziamento presso Vivibanca di Bonanno).
- Il ricorso al credito non poteva per definizione essere la soluzione, poiché - a prescindere dalla liquidità che inizialmente si riceveva, utile ad allentare la morsa del credito - non faceva altro che addebitare alla crisi economica ulteriori interessi, convenzionali e di mora.

Come già chiarito in occasione del ricorso per la nomina di OCC, si ribadisce che l'istante:

- non può essere assoggettata a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012;
- non ha fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio di cui alla legge 3/2012;
- non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 R.D. 16.03.1942 n. 267;
- versa in una situazione di sovraindebitamento e di squilibrio finanziario sopraggiunta per cause non dovute ad imprudenza negli investimenti, quanto piuttosto per cause non volute.

Per tali ragioni, la sig.ra Favata Giuseppina, con il presente atto, intende fare ricorso alla procedura di sovraindebitamento chiedendo che venga disposta, nello specifico, la



Liquidazione del Patrimonio, secondo un piano che sarà verificato e attestato dal Gestore della Crisi nominato (cfr. **doc. 35** – provvedimento di nomina del Gestore della Crisi).

La composizione dei debiti è indicata nella presente proposta, in cui viene data evidenza di ciascun creditore, dei relativi importi ancora dovuti e delle motivazioni del debito.

Ai fini della valutazione circa l'attuabilità in concreto del presente accordo è stata richiesta all'Occ costituito tra gli Ordini di Alessandria degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dei Notai la nomina del Gestore della Crisi.

Con provvedimento datato 14.04.2020 veniva nominata il dott. Matteo Panelli quale Gestore della Crisi.

Al medesimo è stato demandato il compito di procedere alle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione e agli uffici fiscali, di predisporre la relazione contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda (cfr. **doc. 7** – relazione particolareggiata dott. Panelli).

1)*PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DELLA SIG.RA FAVATA GIUSEPPINA*****

Si riporta di seguito un prospetto relativo alla situazione debitoria della sig.ra Favata Giuseppina, con evidenza delle somme residue dovute a ciascun creditore e con calcolo del totale dei debiti gravanti sulla stessa.

DEBITI:

INPS (già INPDAP) Via Ciro il Grande n. 21, 00144 Roma	Mutuo ipotecario di E. 195.800 (importo erogato), stipulato in data 29.10.2009 dai sigg. Bonanno Michele e Favata Giuseppina presso l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (cfr. doc. 4 – rogito mutuo presso Inpdap)	Cointestatario: Bonanno Michele
---	---	------------------------------------



	<u>Debito residuo: E. 259.015,88</u> (cfr. <u>doc. 7</u> - relazione particolareggiata dott. Panelli, pagina 12).	
INPS (già INPDAP) Via Ciro il Grande n. 21, 00144 Roma	Finanziamento di E. 12.335,70 (importo erogato + interessi), rimborsato tramite cessione del quinto, stipulato a novembre 2017 dalla sig.ra Favata (cfr. <u>doc. 33</u> - prospetto al 25.05.2020 della cessione del quinto presso Inpdap di Favata). <u>Debito residuo: E. 4.239,45</u> (cfr. <u>doc. 33</u> - prospetto al 25.05.2020 della cessione del quinto presso Inpdap di Favata).	
COMPASS SPA via Caldera n. 21, 20153 Milano	Prestito personale stipulato in data 15.02.2016 dalla sig.ra Favata Giuseppina, di E. 20.000 (importo erogato) (cfr. <u>doc. 15</u> - prestito personale di Favata presso Compass, febbraio 2016). <u>Debito residuo: E. 16.174</u> (cfr. <u>doc. 16</u> - Crif Bonanno, punto 2; <u>doc. 36</u> - Crif Favata, punto 1).	Coobligato: Bonanno Michele
AGOS DUCATO SPA viale Fulvio Testi n. 280, 20126 Milano	Prestito personale stipulato in data 01.07.2014 dalla sig.ra Favata Giuseppina, di E. 22.000 (importo erogato) (cfr. <u>doc. 13</u> - prestito personale di Favata presso Agos). <u>Debito residuo: E. 19.712</u> (cfr. <u>doc. 16</u> - Crif Bonanno, punto 4;	Coobligato: Bonanno Michele



	<u>doc. 36</u> – Crif Favata, punto 3).	
AGOS DUCATO SPA via Fulvio Testi n. 280, 20126 Milano	Prestito finalizzato all'acquisto di un'automobile di E. 11.715, accordato in data 20.02.2017 alla sig.ra Favata Giuseppina (cfr. <u>doc. 32</u> – prestito finalizzato di Favata presso Agos). <u>Debito residuo: E. 8.619</u> (<u>doc. 36</u> – Crif Favata, punto 2).	
COMPASS SPA via Caldera n. 21, 20153 Milano	Carta di credito rateale di E. 4.000 (importo erogato), stipulata in data 15.02.2016 dalla sig.ra Favata Giuseppina (cfr. <u>doc. 37</u> – carta di credito rateale di Favata presso Compass). <u>Debito residuo: E. 3.080</u> (cfr. <u>doc. 7</u> – relazione particolareggiata dott. Panelli, pagina 13).	
FINDOMESTIC BANCA SPA via Jacopo da Diacceto n. 48, 50123 Firenze	Carta di credito di E. 1.500 (importo erogato), a rimborso rateale, stipulata in data 13.11.2014 dalla sig.ra Favata Giuseppina (cfr. <u>doc. 38</u> – contratto carta revolving di Favata con Findomestic). <u>Debito residuo: E. 5.366,51</u> (cfr. <u>doc. 7</u> – relazione particolareggiata dott. Panelli, pagina 13).	
COMPENSO OCC E GESTORE	E. 9.850,47 (cfr. <u>doc. 7</u> – relazione particolareggiata dott. Panelli, pagina 11). <u>Debito in prededuzione.</u>	Coobligato: Michele Bonanno
COMPENSO AVVOCATI MONICA PAGANO E MATTEO MARINI	Avv. Pagano: E. 5.836,48 (cfr. <u>doc. 42</u> – proforma Avv. Pagano). Avv. Marini: E. 5.836,48 (cfr. <u>doc.</u>	Coobligato: Michele Bonanno



	<u>43</u> – proforma Avv. Marini).	
	<u>Debito in prededuzione.</u>	

Essendo in comunione dei beni, la sig.ra Favata risponde anche dei debiti contratti dal marito, sig. Bonanno Michele (cfr. doc. 41 – ricorso di liquidazione del patrimonio del sig. Bonanno Michele).

2)*SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLA SIG.RA FAVATA GIUSEPPINA*****

IMMOBILE in 15073 Castellazzo Bormida (AL), via Addis Abeba n. 173	Abitazione di residenza, in comproprietà con la moglie, sig.ra Favata Giuseppina (cfr. <u>doc. 44</u> – visura catastale per immobile).
AUTOVETTURA TARGATA FG544DJ, immatricolata nel 2016	cfr. <u>doc. 45</u> – visura Pra per targa
CONTO CORRENTE N. -267 PRESSO BPM	Conto corrente presso Bpm, intestato al sig. Bonanno Michele e alla sig.ra Favata Giuseppina. Saldo al 07.06.2019: E. 274,04 (cfr. <u>doc. 46</u> – estratti da marzo 2019 a giugno 2019 del conto corrente presso Bpm).

3)*SITUAZIONE REDDITUALE DELLA FAMIGLIA DELLA SIG.RA FAVATA GIUSEPPINA*****

- BONANNO MICHELE: reddito da pensione di circa E. 1.830 mensili netti (cfr. doc. 47 – 730/2018, cu 2019, cu 2020 di Bonanno Michele),
- FAVATA GIUSEPPINA: reddito da insegnante di ruolo di circa E. 1.580 mensili netti (cfr. doc. 48 – cu 2018, cu 2019, cu 2020 di Favata Giuseppina),
- BONANNO GAETANO ALESSIO: a carico, in cerca di occupazione,
- BONANNO ERIKA LUCIA: a carico, in cerca di occupazione.



4)*SPESE CORRENTI PER IL SOSTENTAMENTO DEL NUCLEO FAMILIARE*****

La spesa mensile necessaria al sostentamento del nucleo familiare è pari a circa E. 3.020 mensili.

ELENCO SPESE NECESSARIE PER IL SOSTENTAMENTO DELLA FAMIGLIA

VITTO	EURO 850,00 MENSILI
CARBURANTE	EURO 400,00 MENSILI
BOLLETTE VARIE (LUCE, GAS, ACQUA, TELEFONIA ETC)	EURO 300 MENSILI
AFFITTO	EURO 680 MENSILI
SPESE CONDOMINIALI	EURO 100 MENSILI
ASSICURAZIONI VARIE	EURO 400 ANNUI
SPESE MEDICHE	EURO 40,00 MENSILI
BOLLO AUTOMOBILI	EURO 380,00 ANNUI
UNIVERSITA'	EURO 1.300,00 ANNUI
RIFIUTI	EURO 460,00 ANNUI
MANUTENZIONE IMPIANTO TERMICO	EURO 100,00 ANNUI
MANUTENZIONE AUTOMOBILI	EURO 400,00 ANNUI
ABBIGLIAMENTO	EURO 200,00 MENSILI
IMPREVISTI	EURO 200,00 ANNUI
<u>TOTALE</u>	<u>EURO 3.023,19 MENSILI</u>

5)*CAUSE DELL'INDEBITAMENTO, RAGIONI DELLA CRISI E DILIGENZA**



NELL'ASSUNZIONE DELLE OBBLIGAZIONI - RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL RICORRENTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI***

Quanto alla cronistoria dei finanziamenti, si rimanda alla premessa del presente atto.

Nonostante il giudizio sulla meritevolezza al beneficio dell'esdebitazione sia demandato a fine procedura e non sia requisito per l'ammissione alla stessa, preme avanzare alcune argomentazioni.

A corredo del paragrafo 18 'Elementi della valutazione della meritevolezza' della Relazione Particolareggiata del Gestore, dott. Panelli, in cui si fa riferimento all'accesso al credito del debitore, si ritiene che il ricorrente non abbia compiuto alcun ricorso al credito sproporzionato alle proprie capacità patrimoniali ovvero non abbia alcuna grave colpa nell'indebitamento familiare.

In primis va considerato che i coniugi Bonanno abbiano fatto ricorso al credito per l'acquisto dell'immobile di residenza, per sostenere le spese universitarie dei figli (valore costituzionalmente tutelato) e per fronteggiare imprevisti documentati (la ristrutturazione di casa a seguito del formarsi di muffe, la sostituzione del mobilio deteriorato, spese dentistiche per il sig. Bonanno, l'acquisto di un'automobile da parte della sig.ra Favata per recarsi a lavoro).

Nessuna spesa futile né per imperizia o negligenza è stata prodotta contro gli istanti (né il Gestore ne ha trovato traccia).

Inoltre la riduzione di circa il 30% della retribuzione del sig. Bonanno a seguito del congedo, integra ciò che in dottrina è stato definito 'sovraindebitamento differito' (Pizzamiglio).

Per questi motivi non si ravvede alcuna colpa, nemmeno lieve, in capo al debitore, neppure sotto il profilo giuridico.

Per merito creditizio s'intende un giudizio prognostico a carico dell'Istituto di credito non riguardo l'impiego del finanziamento, bensì alla capacità del consumatore di rimborsare il debito, rimanendo insufficiente la mera speranza ad adempiere.

Secondo l'art. 124-bis Tub <*Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente.*>.



L'ente finanziatore deve agire secondo diligenza professionale.

Ora, se il consumatore venisse considerato colpevole per il richiedere ripetutamente finanziamenti (anche rivolgendosi a plurimi Istituti di Credito) e ciò sanasse la condotta degli enti finanziatori, in cosa consisterebbe la diligenza professionale loro richiesta?

Se tale impostazione fosse accolta, l'obbligazione della diligenza professionale sarebbe svuotata di contenuto.

Inpdap, Agos, Compass, Findomestic omisero qualsiasi valutazione sul merito creditizio, perché priva di conseguenze giuridiche, ma profittevole.

Il legislatore ammette non essere presente nel nostro ordinamento nessuno strumento sanzionatorio con la Legge 155/2017, ove delega al governo di *<prevedere misure sanzionatorie, eventualmente di natura processuale con riguardo ai poteri di impugnativa e di opposizione, a carico del creditore che abbia colpevolmente contribuito all'aggravamento della situazione di indebitamento>* (lettera l), art. 9, Legge 155/2017.

Omettere il merito creditizio fu proficuo (ancor più per l'Inpdap, il quale ottenne il rimborso - sicuro - del finanziamento del 2017 tramite cessione del quinto dello stipendio).

Circa le carte di credito a rimborso rateale, la condotta - incoerente a quella richiesta agli operatori finanziari - di Findomestic e Compass è ancor peggiore. La disposizione del comma 5, art. 124 Tub secondo cui *<il finanziatore o l'intermediario del credito forniscono al consumatore chiarimenti adeguati, in modo che questi possa valutare se il contratto di credito proposto sia adatto alle sue esigenze e alla sua situazione finanziaria>* è attuazione della Direttiva 2008/48/CE, secondo cui - al considerando 27 - *<nonostante le informazioni precontrattuali che gli devono essere fornite, il consumatore può ancora aver bisogno di ulteriore assistenza per decidere quale contratto di credito, tra quelli proposti, sia il più adatto alle sue esigenze e alla sua situazione finanziaria>* e - al considerando 26 - *<in un mercato creditizio in espansione, in particolare, è importante che i creditori non concedano prestiti in modo irresponsabile o non emettano crediti senza la preliminare valutazione del merito creditizio, e gli Stati membri dovrebbero effettuare la necessaria vigilanza per evitare tale comportamento e dovrebbero determinare i mezzi necessari per sanzionare i creditori qualora ciò si verificasse>*.

Tali Istituti avrebbero dovuto consultare le banche dati dedicate (probabilmente lo fecero) e sconsigliare tali forme di finanziamenti: le carte di credito revolving avevano (ed hanno tuttora) i più alti tassi d'interesse al momento della sottoscrizione e - caratteristica loro



peculiare - altissimi interessi moratori, elemento ancor più grave se considerata la previsione di sicuro inadempimento dei contraenti.

Gli scriventi procuratori ritengono che qualunque opposizione all'esdebitazione debba rimanere disattesa, in quanto:

- tali Istituti di credito e finanziari hanno sempre giudicato meritevoli i debitori, sarebbe incoerente giudicarli immeritevoli alla notizia dell'esdebitazione;
- concedendo abusivamente credito (sul punto Cass., Sez. un., 28 marzo 2006, n. 7029) hanno generato nel mercato un'errata percezione della realtà economica e finanziaria dei coniugi Bonanno, vicendevolmente erodendo la garanzia patrimoniale ai propri finanziamenti e concorrendo attivamente all'aggravamento del dissesto economico.

6)***ASSENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI -
ASSENZA DI ATTI DI DISPONIBILITA' PATRIMONIALE***

Non risultano atti dispositivi del debitore impugnati dai creditori.

La sig.ra Favata Giuseppina dichiara di non aver compiuto atti di disponibilità patrimoniale negli ultimi 5 anni.

7)***IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL
PATRIMONIO***

La proposta liquidatoria prevede che la sig.ra Favata Giuseppina metta a disposizione dei creditori:

1. il ricavato della vendita dell'immobile di residenza, così come meglio identificato al paragrafo 2 del presente atto;
2. una provvista mensile di E. 400 dal momento in cui verrà stipulato un contratto di locazione (si demanda al Liquidatore la stima della provvista mensile per il periodo tra l'apertura della Liquidazione del Patrimonio e la stipula di un contratto di locazione);
3. l'automobile, preferibilmente al termine dei 4 anni poiché bene strumentale ai bisogni della famiglia (qualora il Liquidatore dovesse stimarla di basso valore, si chiede che venga esclusa dalla Liquidazione ex art. 14-novies L. 3/2012);
4. qualunque finanza futura dovesse entrare nel proprio patrimonio, escluse le spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare.



Si rileva che non sussistono ulteriori beni da mettere a disposizione della procedura, pertanto la presente proposta rappresenta il massimo sforzo che la sig.ra Favata Giuseppina possa compiere.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sin qui premesso la sig.ra Favata Giuseppina, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata

CHIEDE

che l'ill.mo Tribunale adito voglia, previo ogni incombente di rito e ogni provvedimento opportuno, **dichiarare aperta la procedura di Liquidazione del Patrimonio**, nei termini proposti dal ricorrente e validati dall'OCC nominato, dichiarando esecutivo il piano, procedendo alla nomina del Liquidatore e ordinando pertanto **la sospensione/interruzione di tutte le procedure esecutive e cautelari nei confronti della ricorrente.**

Si allegano i seguenti documenti:

1. estratto atto di matrimonio
2. certificato di residenza
3. stato di famiglia
4. rogito mutuo presso Inpdap
5. 730/2013 Bonanno e Favata
6. 730/2014 Bonanno e Favata
7. relazione particolareggiata dott. Panelli
8. rogito di compravendita immobile di residenza
9. acquisto loculi
10. fattura funerale
11. contratto di locazione appartamento in Torino
12. mutuo di Bonanno presso Ibl
13. prestito personale di Favata presso Agos
14. prestito personale di Bonanno presso Bnl
15. prestito personale di Favata presso Compass, febbraio 2016
16. Crif Bonanno



17. elenco pagamenti mutuo Inpdap fornito dall'Inps
18. dettaglio versamenti mutuo Inpdap dal sito Gestione Dipendenti Pubblici
19. versamento del 06.06.2015 della rata di dicembre 2014
20. versamenti datati 14.05.2015, 22.05.2015, 25.05.2015, 19.03.2015 della rata di dicembre 2014
21. pagamento integrale rata giugno 2015 mutuo Inpdap
22. versamento data illeggibile rata dicembre 2015 mutuo Inpdap
23. versamento datato 03.10.2016 rata dicembre 2015 mutuo Inpdap
24. versamento datato 30.03.2017 rata dicembre 2015 mutuo Inpdap
25. pagamento integrale rata dicembre 2016 mutuo Inpdap
26. giustificativi spese universitarie figli Gaetano e Erika
27. verbale Ospedale Militare di Milano datato 17.01.2017
28. 730/2018 di Bonanno
29. erogazione Tfr di Bonanno
30. giustificativi di spesa per ristrutturazione dell'immobile e acquisto mobilio nell'anno 2017
31. giustificativi spese odontoiatriche per il sig. Bonanno
32. prestito finalizzato di Favata presso Agos
33. prospetto al 25.05.2020 della cessione del quinto presso Inpdap di Favata
34. finanziamento presso Vivibanca di Bonanno
35. provvedimento di nomina del Gestore della Crisi
36. Crif Favata
37. carta di credito rateale di Favata presso Compass
38. contratto carta revolving di Favata con Findomestic
39. ---
40. ---
41. ricorso di liquidazione del patrimonio del sig. Bonanno Michele
42. proforma Avv. Pagano
43. proforma Avv. Marini
44. visura catastale per immobile
45. visura Pra per targa



46. estratti da marzo 2019 a giugno 2019 del conto corrente presso Bpm
47. 730/2018, cu 2019, cu 2020 di Bonanno Michele
48. cu 2018, cu 2019, cu 2020 di Favata Giuseppina

Con osservanza.

Brescia, 23.06.2020

Avv. Monica Pagano

Avv. Matteo Marini

